

Stagione d'opera 2025-2026

NORMA

tragedia lirica due atti

libretto Felice Romani

musica **Vincenzo Bellini**

La trama

La scena è nelle Gallie, nella foresta sacra e nel tempio d'Irminsul.

Atto I

I Druidi si riuniscono nella sacra foresta dove Norma, figlia del loro capo Oroveso, è solita dar consigli di guerra. Allontanatisi i sacerdoti, ecco giungere Pollione, ufficiale delle schiere romane in conflitto con le popolazioni del luogo, accompagnato da Flavio. Pollione confida all'amico i suoi segreti amorosi: non ama più Norma, che pur è madre dei suoi due figli; è tutto preso da Adalgisa, anch'essa, sacerdotessa druidica. I due guerrieri se ne vanno e Norma fa il suo ingresso. La sacerdotessa pronunzia parole che vogliono essere invito alla prudenza: non è ancora giunto il momento di prendere le armi contro il nemico romano; e rivolge alla luna, protettrice della sua gente, una fervida preghiera. Quando tutti se ne sono andati, la spaurita Adalgisa, incontratasi con Pollione, viene da lui indotta a seguirlo a Roma, dove egli deve rientrare. Molte sono le perplessità di Adalgisa; ma la passione che ormai inebria il suo giovane cuore vince ogni sua riluttanza ed ella promette e giura di dimenticare la promessa fatta al proprio Dio e di partire con l'amante.

Norma, inquieta, si consiglia nella sua abitazione con Clotilde, nutrice dei suoi due figli. Pollione sta per tornare a Roma. Che succederà di lei e dei figli? Viene intanto Adalgisa a confessare un suo amore peccaminoso e a chiedere a Norma di liberarla dai voti sacri. Norma, che scorge nell'animo di Adalgisa una pena uguale alla sua, si dichiara pronta ad accontentarla; ma esige di conoscere il nome dell'uomo che l'ha sedotta. Quando Adalgisa indica Pollione, Norma è annientata dalla rivelazione. Diversi sono i sentimenti che agitano i presenti: in Pollione vi è il rimorso, sopraffatto, però, dal più ardente amore per Adalgisa; in questa sorge, invece, la risoluzione di troncare ogni rapporto amoroso col guerriero romano. La stessa Norma, ormai vinta dal furore, vorrebbe che Adalgisa partisse con l'uomo che per amor suo ha potuto dimenticare i suoi più sacri doveri verso i figli e la sposa. Pollione, disperato, maledice il giorno e l'ora che il destino gli ha fatto conoscere Norma. Adalgisa supplica e scongiura la Druidessa dichiarandosi pronta a qualsiasi sacrificio affinché Pollione torni ai figli e alla sposa.

Atto II

Norma, sempre in preda a tristissimi pensieri, si aggira nella sua abitazione. Come riuscirà a togliersi dall'angosciosa situazione? L'idea che i suoi figli vengano allevati in terra straniera non le da pace. Meglio ucciderli; ma non è facile, per una madre, attuare un proposito così atroce. Preferisce chiamare Adalgisa e consegnare a lei i due bambini dopo che la giovane sacerdotessa ha confermato la sua decisione di non seguire l'amante. E le due donne, entrambe commosse, si giurano reciproca amichevole fedeltà.

In una località solitaria e cupa presso il bosco dei Druidi, cinta da burroni e da caverne, Oroveso convoca i sacerdoti e li informa che tristi avvenimenti sovrastano il futuro del paese. Pollione sarà sostituito da un altro condottiero romano ancor più spietato e inesorabile. Non è più il caso di seguire i suggerimenti di Norma. Gli eventi stessi guideranno la condotta della popolazione. Adesso



TEATRO LIRICO DI CAGLIARI

F O N D A Z I O N E

Norma, dinanzi al tempio, rinnova le sue confidenze a Clotilde: non crede alla sincerità di Adalgisa e teme la fuga a Roma di lei con Pollione. Occorre far precipitare la situazione; e si decide a dare il triplice segnale di guerra. Chi sarà la vittima destinata al tradizionale sacrificio propiziatorio? Tutti se lo domandano; Pollione - che intuisce il pensiero di Norma - si avvanza per rapire Adalgisa. I soldati galli disarmano Pollione e questi resta solo a colloquio con Norma. La donna è pronta a qualsiasi sacrificio purché egli rinunci ad Adalgisa. Dopo un drammatico dialogo, Norma richiama soldati e sacerdoti, decisa a lanciare accusa di tradimento contro Adalgisa. Ma un estremo sentimento di abnegazione la induce a denunciare se stessa: lei sola è colpevole, lei sola deve espiare. Affidando i figli a Oroveso e invocandone il paterno perdono, la sacerdotessa ascende al rogo espiatorio: Pollione, che soltanto ora misura la nobiltà d'animo di Norma, la segue nella fiamma purificatrice.

(da: Norma, programma di sala, Stagione lirica e sinfonica 1988, Auditorium del Conservatorio di Cagliari, Archivio Storico Ufficio Stampa Teatro Lirico di Cagliari)